

# HAZOR

Hazor (Tell el-Qedah), nella Palestina settentrionale 12 km a nord del Lago di Tiberiade, ha un'estensione di 80 ha ed è composta da un'acropoli eccentrica allungata e da un'ampia città bassa rettangolare.

Tell el-Qedah fu identificato con Hazor da J.L. Porter nel 1875. Già occupata nel III millennio a.C., Hazor costituì una delle maggiori città-stato siro-palestinesi del II millennio a.C. Dopo i primi sondaggi effettuati da J. Garstang nel 1928, nel sito si sono succedute quattro campagne di salvataggio nel 1965, gli scavi furono ripresi da Yadin nel 1968 e riavviati da A. Ben-Tor nel 1990.

L'insediamento dal Bronzo Antico, confinato all'acropoli, è stato raggiunto in limitati settori, dove sono stati esposti i resti di strutture domestiche databili al Bronzo Antico II-III. Risalgono alla fine del Bronzo Medio IIA alcune strutture e una tomba sull'acropoli. Agli inizi del Bronzo Medio IIB (XVIII sec. a.C.) data la costruzione delle prime fortificazioni, costituite da un massiccio muro di mattoni su fondazioni di pietra. Un edificio monumentale, individuato al di sotto del palazzo del Bronzo Tardo, rappresenta forse il palazzo dell'età del Bronzo Medio, a ovest del quale è stato scavato anche un edificio templare databile al XVII-XVI sec. a.C. Ampie costruzioni all'estremità occidentale dell'acropoli potrebbero, invece, aver costituito le fondazioni per una fortezza. Al XVIII sec. a.C. datano la prima occupazione nella città bassa e l'erezione dell'imponente sistema di fortificazioni a terrapieno, come pure tombe e cisterne scavate nella roccia e abitazioni con deposizioni di infanti in giare. Nel Bronzo Medio IIC viene edificato, nel settore orientale, un grande edificio forse palatino, il cosiddetto Double Temple.

All'estremità settentrionale (area H), viene costruito il primo di quattro templi sovrapposti, ivi succedutisi dal Bronzo Medio IIC alla fine del Bronzo Tardo: il cosiddetto Tempio degli Ortostati, che consta di una cella longitudinale, con nicchia rettangolare e ingresso assiale, antecella e area aperta antistante con piattaforma. Sul lato orientale della città bassa, alla più antica porta urbana viene sostituita una porta a tenaglia, con tre coppie di contrafforti e fiancheggiata da due larghe torri. Una seconda porta della stessa tipologia era nell'area P. Nel Bronzo Tardo, nel settore centrale dell'acropoli, vengono edificati un palazzo con un rivestimento ortostatico e a nord di esso il cosiddetto Long Temple, con cella a sviluppo longitudinale e ingresso assiale, contraddistinto da un analogo paramento. Nell'angolo sud-occidentale della città bassa, nel XIV sec. a.C. (Bronzo Tardo II) viene edificato un piccolo santuario. La nicchia sulla parete di fondo della cella ha restituito alcune statuette, un ortostato scolpito con un leone e soprattutto numerose stele, da cui la denominazione di Tempio delle Stele. Per tutto l'arco del Bronzo Tardo rimane in uso il tempio dell'area H, soggetto a una serie di ricostruzioni, la più significativa con l'aggiunta di un portico anteriore e di un paramento ortostatico di basalto. Al suo interno sono state ritrovate una statua di sovrano assiso e ai lati dell'ingresso all'antecella due basi di pilastro. Rimangono in uso anche le fortificazioni e le porte a tenaglia.

Nell'età del Ferro l'insediamento torna a concentrarsi sull'acropoli. Dopo una prima rioccupazione non fortificata nel XII-XI sec. a.C. (Ferro I), durante la monarchia israelita Hazor diviene un fondamentale centro di controllo territoriale. Nella seconda metà del X secolo (Ferro IIA) viene realizzata una cittadella fortificata, circoscritta al settore occidentale dell'acropoli e delimitata da un muro a casematte, con una porta urbana a quattro passaggi. Nel IX sec. a.C. (Ferro IIB) l'insediamento, attribuito all'attività di Achab, occupa l'intera

acropoli; le mura vengono sostituite da un muro pieno di fortificazione; vengono costruiti un grande magazzino tripartito da due file di pilastri, un'estesa cittadella con quattro edifici principali ed edifici amministrativi e il sistema idrico sito all'estremità meridionale. Nel corso dell'VIII sec. a.C. la cittadella rimane pressoché invariata, mentre l'area del magazzino si converte in un quartiere residenziale. Dopo la conquista assira attribuita a Tiglatpileser III, l'acropoli viene occupata da un insediamento non fortificato, che nel VII secolo (Ferro IIC) vede l'erezione di una nuova cittadella, utilizzata anche nel periodo persiano. Resti di una successiva cittadella possono essere ascritti, infine, al II sec. a.C., ovvero al periodo ellenistico.

BIBL.: Y. Yadin et al., *Hazor, I. An Account of the First Season of Excavation, 1955*, Jerusalem 1958; Y. Yadin et al., *Hazor, II. An Account of the Second Season of Excavation, 1956*, Jerusalem 1960; Y. Yadin et al., *Hazor, III-IV. An Account of the Third and Fourth Season of Excavation, 1957-58*, Jerusalem 1961-89; Y. Yadin, *Hazor. The Head of All Those Kingdoms*, London 1972; Id., *Hazor. The Rediscovery of a Great Citadel of the Bible*, New York 1975; A. Ben-Tor et al., *Hazor, V. An Account of the Fifth Season of Excavation, 1968*, Jerusalem 1997. Scavi recenti in *IsrExpJ* dal 1992.

[aggiornato a giugno 2004]

Maura Sala